

Due giorni di conferenze, seminari e ospiti internazionali. Argomento: le materie prime, sempre più un'opportunità di diversificazione

■ di Maurizio Mazziero

Dopo aver toccato nuovi massimi, i mercati hanno subito a fine luglio un brusco ripiegamento. I derivati utilizzati dagli operatori del credito hanno generato pesanti perdite con una reazione a catena su tutto il listino.

Persiste invece il fenomeno del "carry trade", che consiste nel prendere in prestito denaro in una valuta con bassi tassi d'interesse (yen), per impiegare in una valuta a tassi più elevati (euro o dollari).

Lecito domandarsi cosa accadrà nei prossimi mesi, proprio mentre i prezzi delle materie prime, petrolio in testa e gli alimentari a ruota, cor-



Maurizio Mazziero
CLUBCOMMODITY.COM
DIRETTORE GENERALE

13-14 SETTEMBRE, A MILANO IL COMMODITY DAY

rono sempre di più con conseguenze sulle tasche di tutti che si aggravano mese dopo mese.

In questo panorama, i mercati tendono a riconsiderare il rischio e ad effettuare il "fly to quality" (selezionare i titoli meno rischiosi).

IN PORTAFOGLIO UNA NUOVA CLASSE DI INVESTIMENTO

A questo punto diversificare diventa un imperativo, e un efficiente modo per farlo può essere quello di introdurre nuove "asset class" (classi di investimento).

La classe di investimento meno presente nei portafogli è attualmente quella delle commodity, e la ragione di questa scarsa attenzione è da ricercarsi, oltre a qualche difficoltà di natura regolamentare, a una scarsa conoscenza in merito.

Di petrolio se ne consuma sempre di più ed è sempre più difficile estrarlo, le industrie di raffinazione hanno inoltre saturato la loro capacità produttiva. Il dollaro debole evidenzia la necessità di una nuova moneta di riferimento, non sempre potrà esserlo l'euro.

Si tornerà a guardare all'oro e, seppur in misura minore, all'argento. Eventuali instabilità nel Medio Oriente influenzeranno al rialzo sia i prezzi di oro che di petrolio.

Inoltre il problema del surriscaldamento terrestre e dell'impiego di combustibili di origine vegetale si riversa anche sugli alimenti.

La domanda "Oil for food or oil for fuel" (olio per alimenti od olio per combustibili) condizionerà la futura disponibilità e il prezzo dei cereali; mais, soia e zucchero potranno esse-

re utilizzati per produrre combustibili per auto a scapito delle nostre tavole. La scarsità di cereali per i mangimi otterrà il tragico effetto di far salire anche i prezzi delle carni.

Questi scenari, che forse alcuni potranno definire pessimisti, confermano quanto già riportato in uno studio della Banca Mondiale oltre dieci anni fa, che per una efficace diversificazione di portafoglio si dovrebbe introdurre dal 20 al 40% di commodity.

Questo processo può essere perseguito introducendo nei portafogli degli strumenti finanziari direttamente collegati ai valori delle materie prime fisiche (certificati, Etf o future).

Chi ama l'azionariato, potrà cercare aziende improntate all'innovazione (pannelli solari, eolico e fotovoltaico, trasporto e depurazione acque, costruzioni eco-compatibili) pur con un occhio ai multipli aziendali e agli sviluppi del settore, forse in taluni casi già ora un po' troppo ottimistici.

EVENTI A PARTECIPAZIONE GRATUITA

Queste sono solo alcune delle motivazioni per prestare, d'ora in avanti, una particolare attenzione alla diversificazione nella gestione degli investimenti.

Con questo obiettivo si svolgerà a Milano, a Palazzo Mezzanotte, il 13 e 14 settembre il secondo CommodityDay.

Una due giorni ricca di conferenze e seminari a partecipazione gratuita, con ospiti internazionali e stand espositivi di importanti player della finanza mondiale. Per partecipare è sufficiente una veloce iscrizione al sito www.commodityday.it